

## LA RADICE \*MZL NEI TESTI DI EBLA

*Frederick Mario Fales*

In una prima trattazione del materiale lessicale contenuto nei vocabolari bilingui di Ebla, G. Pettinato<sup>1</sup> segnalava una caratteristica di tali testi, "quella di tradurre le forme reduplicate sumeriche con un nome deverbale della coniugazione Dt oppure DŠt", in antitesi (ovviamente) con la resa di corrispondenti forme sumeriche semplici tramite formazioni eblaita del tema G. Tra gli esempi citati nella stessa sede per tale doppia corrispondenza sumerico-eblaita, è particolarmente chiara la coppia n a m-e n = *ma-li-gú-um* / n a m-n a m-e n = *tù-tá-li-gú-um*<sup>2</sup>. Applicando lo schema morfologico successivamente tracciato da P. Fronzaroli<sup>3</sup> a questi due esempi, avremmo rispettivamente un participio attivo del tema semplice di forma *lāziz* (dunque \*/mālik-um/) e un nome d'azione Dt (o Dtn) *tulta22iz*, con assimilazione mt > tt, dunque \*/tuntallik-um/ > \*/tuttallik-um/<sup>4</sup>.

Un ulteriore caso di reduplicazione nel sumerico citato da Pettinato nella medesima sede è k a s<sub>4</sub>-k a s<sub>4</sub> = *tù-tá-zi-lu-um*<sup>5</sup>, con il seguente commento: "La radice verbale da cui deriva *tù-tá-zi-lu-um* è sicuramente 'zl, 'andare' (ebraico) che meglio si adatta al sumerico 'messaggeri' e non *wšl* 'unire' come vorrebbe P. Fronzaroli, in *SEB* II, 1980, p.94 con nota 21"<sup>6</sup>. Ora, pur non essendo implausibile in sé la soluzione prospettata da Pettinato, riteniamo che l'ascrizione etimologica da compiersi per questo caso sia un'altra.

Basandoci infatti sulla coppia di voci bilingui derivanti da \**mlk* citate sopra, e in particolare sul nome d'azione Dt, supporremo per analogia che

una radice di prima *m* possa porsi tra le soluzioni etimologiche possibili anche per il lemma in esame: ipotizzeremo, cioè, che la resa grafemica *tù-tá-zí-lu-um* si riferisca a \*/tuttazzil-um/ < \*/tumtazzil-um/, come nome d'azione Dt da una radice \**mzł*. Tale radice è attestata in ugaritico con il senso di "correre, raggiungere correndo": un valore semantico reperito di recente per essa da W.G.E. Watson<sup>7</sup>, sulla base dei passi *Krt* 99-100, 187-188, <sup>c</sup>*wr mzl ymzl*, "che il cieco raggiunga in corsa il corriere". Nel confronto con la parte sumerica del lemma bilingue di Ebla, l'ipotesi relativa a \**mzł*, "correre, ecc." risulta, peraltro, particolarmente soddisfacente. Infatti, com'è noto, le liste lessicali sumero-accadiche presentano *k a s<sub>4</sub>* come corrispondente a *lasāmu*, "correre", e *l ú-k a s<sub>4</sub>(-e)* a *lāsīmu*, "corriere, messaggero"<sup>8</sup>. Ma non è tutto: infatti anche \**mzł* e *lasāmu* sono, in sé, comparabili. Tale confronto si lascia stabilire - seguendo ancora Watson<sup>9</sup> - in base alla somiglianza di immagini letterarie tra il passo di *Krt* citato sopra, e un passo bilingue sumero-accadico da Ugarit, che suona: *d u m u l ú-a d<sub>4</sub>-a d<sub>4</sub>-k e<sub>4</sub> d u m u l ú-k a s<sub>4</sub>-e d a b-b a = mār hummūri mār lāsīmi iba'a*, "lo sciancato raggiunge in corsa il messaggero"<sup>10</sup>. In pratica, dunque, \**mzł* ugaritico, l'accadico *lasāmu* e il sumerico *k a s<sub>4</sub>* si lasciano reciprocamente confrontare nel contesto cronologico e culturale della letteratura di Ugarit. In quest'ottica, appare assai plausibile ritenere che anche nei vocabolari bilingui di Ebla fosse operante un'equivalenza tra il sumerico *k a s<sub>4</sub>* e la radice semitica nordoccidentale \**mzł*, sfociata nella puntuale corrispondenza tra la forma reduplicata sumerica e il nome d'azione Dt \*/tuttazzil-um/, forse traducibile come "esercizio della professione di messaggero".

La radice \**mzł* non possiede, a differenza di molti altri esempi, attestazioni nella sfera del tema semplice nell'ambito dei vocabolari bilingui da Ebla. Tuttavia, è possibile che proprio questa radice si ponga alla base del discusso vocabolo *ma-za-lum*, molto frequente nell'eblaita amministrativo<sup>11</sup>. In contrapposizione ad un'ipotesi precedente di G. Pettinato, per il quale il nesso *ma-za-lum-sù* valeva "(per) il suo viaggio"<sup>12</sup>, P. Fronzaroli<sup>13</sup> riconduceva il termine alla radice \**nsr* come nome di funzione a schema CaCCāC, dun-

que corrispondente a \*/maṣṣār-um/, "guardiano". Tale soluzione interpretativa appare successivamente ripresa da G. Pettinato<sup>14</sup> e da A. Archi<sup>15</sup>. In realtà, è ben possibile che *ma-za-lum* non sia altro che il corrispondente eblaita del vocabolo ugaritico *mzł* presente nel passo di *Krt* sopra citato, e che esso vada inteso come \*/mazzāl-um/, "corriere, messaggero". Questa soluzione, si noterà, non contrasterebbe con l'ipotesi ormai comune che si tratti di un nome di professione, attestato nei documenti amministrativi eblaiti per solito in relazione con siti esterni ad Ebla stessa, e a volte in seguito alla menzione di personaggi altolocati da tali siti (il re, i parenti del re, gli "anziani", ecc.). Naturalmente, resterebbe ancora da compiersi la valutazione storico-sociale di questa denominazione professionale nel contesto puntuale della Siria del bronzo antico: ma si tratta di problema diverso da quello posto nella sede presente. Dal punto di vista storico generale, come anche in un'ottica linguistica, *ma-za-lum* "corriere, messaggero" non va incontro a seri ostacoli d'inverisimiglianza.

- 
- 1) G. Pettinato, *I vocabolari bilingui di Ebla*, in L. Cagni (ed.), *La lingua di Ebla*, Napoli 1981, 255-56.
  - 2) *Ibid.*, 255. Cf. ora MEE 4, 318, nn. 1088, 1089.
  - 3) P. Fronzaroli, *Per una valutazione della morfologia eblaita*: SEb, 5 (1983), ad 3.2.1. e 3.2.2., rispettivamente, in corso di stampa (manoscritto cortesemente fornitoci dall'A., che ringraziamo).
  - 4) "Esercitare la regalità" nella traduzione fornita *ibid.*, 3.2.2. nota d.
  - 5) Pettinato, *I vocabolari*, *cit.*, 256. Cf. ora MEE 4, 307, n. 980.
  - 6) Pettinato, *I vocabolari*, *cit.*, 256, nota 55.
  - 7) W. G. E. Watson, *An Unrecognized Hyperbole in Krt*: Or, 48 (1979), 112-17.
  - 8) Cf. CAD L, 104, 106.
  - 9) *Ibid.*, 115.

- 10) U 5, n. 164:34' (cf. anche CAD L, 106b).
- 11) P. es., cf. i casi elencati nella raccolta di ARET III, 367-68.
- 12) G. Pettinato, *Ebla. Un impero inciso nell'argilla*, Milano 1979, 226, 228.
- 13) P. Fronzaroli, *Problemi di fonetica eblaita. I*: SEb, 1 (1979), 84.
- 14) Pur senza citazioni bibliografiche: cf. MEE 2, 30, ad r. VIII 6-7.
- 15) ARET III, 367.